

III 1 Poi che fuoro passati tanti die, che appunto erano compiuti li nove anni appresso l'apparimento soprascritto di questa gentilissima, ne l'ultimo di questi die avvenne che questa mirabile donna apparve a me, vestita di colore bianchissimo, in mezzo di due gentili donne, le quali erano di più lunga etade; e passando per una via, volse li occhi verso quella parte ov'io era molto pauroso, e per la sua ineffabile cortesia, la quale è oggi meritata nel grande secolo, mi salutò molto virtuosamente, tanto che me parve allora vedere tutti li termini de
2 la beatitudine. L'ora che lo suo dolceissimo salutare mi giunse, era fermamente nona di quello giorno; e però che quella fu la prima volta che le sue parole si mossero per venire a li miei orecchi, presi tanta dolcezza, che come inebriato mi partio da le genti, e ricorsi a lo solingo luogo d'una mia camera, e
3 puosimi a pensare di questa cortesissima. E pensando di lei mi sopraggiunse uno soave sonno, ne lo quale m'apparve una maravigliosa visione, che me pareva vedere ne la mia camera una nebula di colore di fuoco, dentro a la quale io discerneva una figura d'uno signore di pauroso aspetto a chi la guardasse; e pareami con tanta letizia, quanto a sè, che mirabile cosa era; e ne le sue parole dicea molte cose, le quali io non intendevo se non poche; tra le quali intendevo queste: « Ego

dominus tuus ». Ne le sue braccia mi pareva vedere una persona dormire nuda, salvo che involta mi pareva in uno drappo sanguigno leggermente; la quale io riguardando molto intensivamente, conobbi ch'era la donna de la salute, la quale m'avea lo giorno dinanzi degnato di salutare. E ne l'una de le mani
5 mi pareva che questi tenesse una cosa, la quale ardesse tutta; e pareami che mi dicesse queste parole: « Vide cor tuum ». E quando elli era stato alquanto, pareami che disvegliasse
6 questa che dormia, e tanto si sforzava per suo ingegno, che le facea mangiare questa cosa che in mano li ardea, la quale ella mangiava dubitosamente. Appresso ciò, poco dimorava che
7 la sua letizia si convertia in amarissimo pianto; e così piangendo, si ricogliea questa donna ne le sue braccia, e con essa mi pareva che si ne gisse verso lo cielo; onde io sosteneva sì grande angoscia, che lo mio deboletto sonno non poteo sostenere, anzi si ruppe e fui disvegliato. E mantenente cominciai
8 a pensare, e trovai che l'ora ne la quale m'era questa visione apparita, era la quarta de la notte stata; sì che appare manifestamente ch'ella fue la prima ora de le nove ultime ore de la notte. Pensando io a ciò che m'era apparuto, propuosi di
9 farlo sentire a molti, li quali erano famosi trovatori in quello tempo: e con ciò fosse cosa che io avessi già veduto per me

medesimo l'arte del dire parole per rima, propuosi di fare uno sonetto, ne lo quale io salutasse tutti li fedeli d'Amore; e pregandoli che giudicassero la mia visione, scrissi a loro ciò che io avea nel mio sonno veduto. E cominciai allora questo sonetto, lo quale comincia: *A ciascun' alma presa.*

- 10 A ciascun' alma presa e gentil core
 nel cui cospetto ven lo dir presente,
 in ciò che mi rescrivan suo parvente,
 salute in lor signor, cioè Amore.
- 11 Già eran quasi che aterzate l'ore
 del tempo che onne stella n'è lucente,
 quando m'apparve Amor subitamente,
 cui essenza membrar mi dà orrore.
- 12 Allegro mi sembrava Amor tenendo
 meo core in mano, e ne le braccia avea
 madonna involta in un drappo dormendo;
 poi la svegliava, e d'esto core ardendo
 lei paventosa umilmente pascea:
 appresso gir lo ne vedea piangendo.

Questo sonetto si divide in due parti; che ne la prima parte 13
 saluto e domando risponsione, ne la seconda signifco a che
 si dee rispondere. La seconda parte comincia quivi: *Già eran.*

A questo sonetto fue risposto da molti e di diverse sen- 14
 tenzie; tra li quali fue risponditore quelli cui io chiamo primo
 de li miei amici, e disse allora uno sonetto, lo quale comincia:
Vedesti al mio parere onne valore. El questo fue quasi lo prin-
 cipio de l'amistà tra lui e me, quando elli seppe che io era
 quelli che li avea ciò mandato. Lo verace giudicio del detto 15
 sogno non fue veduto allora per alcuno, ma ora è manifestis-
 simo a li più semplici.